



Paolo Faustini

Filippo Manelli

Il cerchio della vita

**Il biliardo: gli atteggiamenti degli uomini
di fronte alla realtà fisica e alla vita terrena.**

pfmlibri

Prima edizione: luglio 2016

Ogni persona è un numero finito in uno spazio infinito, quello dentro di sé e fra sé e gli altri: un cerchio senza un'origine né un termine, ma un fine.

“Poiché sebbene molti non siano capaci di trovare da sé il retto cammino, pochi ve ne sono che non possano almeno riconoscerlo quando venga loro chiaramente mostrato da qualchedun altro”.

(1645 – Cartesio, Opere Filosofiche 4)

La trama.

E' come se un giorno ti fossi svegliato dopo avere fatto un sogno incredibile: avere il potere di guardare, ascoltare, sentire tutto ciò che c'è attorno riuscendo a cogliere il vero, avendo la capacità di distinguere i bisogni dal superfluo, la profondità dalla superficie, la luce dal buio, fino a poter mettere insieme tutto in modo organizzato e tracciare un manuale in grado di rispondere alle domande infinite e impossibili della vita. Sarà un potere che terminerà con il sogno stesso, fatto di tanti episodi, il cui scopo e messaggio - forse - passerà ad altri dopo di te, per sempre.

La domanda iniziale e l'inizio stesso di questo viaggio esplorativo riguarda l'origine: come e da dove ha avuto inizio la vita, fino a quando e perché? Col trascorrere degli anni, ogni persona tende a volgersi sempre più al passato e sempre meno a ciò che sarà, quasi a prepararsi inconsapevolmente alla sua fine terrena. Anche tu dovrai farlo, guardandoti indietro nel tempo, per poter lasciare a tutti le risposte che ti sono state indicate alle infinite domande. Dopo l'ultima riga di questo libro, però, potresti riuscire a guardare al futuro con una prospettiva diversa e magari affrontare tutto sulla base di ciò che hai visto e percepito nelle pagine di un viaggio, che si è finalmente chiuso come un cerchio. Sapresti dire cos'è la vita e l'universo, cos'è un principio e la verità, l'esempio e l'equilibrio, il bene e l'amore, cos'è l'uomo? La tua esistenza e le tue scelte sarebbero migliori se a questi dubbi potessi dare una risposta soddisfacente?

Il cerchio della vita è una storia fatta di varie storie, che si susseguono e intrecciano come le palline di un biliardo, in un'unica vita che si sviluppa su un unico tavolo, dal 2010 al 2077, fino a diventare la tua storia, fra sogno e realtà, senza confini di tempo, spazio e dimensione. Il cerchio della vita si chiude a tracciare un disegno che spetta a ciascuno finire, l'infinito.

INDICE

Allora e ora.

- 1. Principi e Principi.**
- 2. Di mille parole.**
- 3. Fare e far fare.**
- 4. Perché me?**
- 5. Le stagioni della vita.**
- 6. L'esempio sempre.**
- 7. Scienza e coscienza.**
- 8. Lenti verso il cielo.**
- 9. L'equilibrio.**

D'ora in poi.

ALLORA E ORA

Ho finalmente scoperto chi è dio. Ancora lo scrivo con la lettera minuscola, perché ancora non riesco a crederci. Chi è dio? Chi è e cos'è per te? Facciamo un passo indietro: dimenticati di chi ti ha detto che non potrai mai arrivare a capire dio, ignora chi ha cercato di convincerti che per definizione nessun essere umano potrà mai capire e spiegare ciò che è soprannaturale. Io so chi è, finalmente ho scoperto chi è dio.

Tutti lo cercano. Anche tu. Vuoi forse negarlo? Hai sempre provato a sistemare alla meno peggio quest'idea ingombrante nella tua testa, ma forse non ti sei chiesto perché. Perché tutti lo cercano? Ognuno di noi ne ha bisogno, forse perché ci serve, perché attraverso dio possiamo dare una spiegazione alle domande impossibili della vita senza passare per arroganti o superficiali. Così è stato nei millenni e in ogni forma di credenza soprannaturale, dagli dei greci a quelli latini, fino alle religioni monoteiste che nel tempo hanno indicato il loro dio con diversi nomi, come fossero colori di un unico arcobaleno, capace di attrarre e avvicinare l'uomo al cielo.

Spesso Dio ti offre le spiegazioni che ignori senza darti alcuna risposta. Altre volte fa esattamente l'opposto. Per esempio, dio ti ha mai spiegato il perché della vita e della morte? Dio ti ha mai detto il perché del dolore e della sofferenza, dell'amore e del distacco? Secondo qualcuno sì, secondo altri no. E secondo te? Forse la questione è un'altra: una risposta (qualunque essa sia) a qualcuno può bastare, ad altri no. Qualsiasi dimostrazione è

convincente per chi ha l'animo della fede e crede nel miracolo, ma è insufficiente per chi cerca dei fatti e vuole spiegazioni logiche. La variabile quindi sei tu rispetto agli altri e gli altri fra loro. Non dio. Siamo noi la variabile, fino a crescere numericamente e creare una specie di "massa critica" che sposta la maggioranza del sentire, del credere, del capire.

Io però ho finalmente scoperto chi è. Adesso ho capito chi è dio. Vuoi saperlo? Allora prova innanzitutto a pensare a quale aspetto, forma e sesso avrebbe se fosse un essere umano. Sarebbe maschio o femmina? Bianco o di colore? Giovane o vecchio? Che lavoro farebbe? E altro ancora. Insomma, tu come te lo immagineresti?

Io l'ho visto, è venuto a trovarmi e mi ha raccontato chi è e cosa fa da sempre. Dio è un uomo che viene dal futuro e conosce quindi il passato. Per immedesimarti in lui, prova a immaginare di poter prendere una pillola che ti fa cadere in un sonno profondo e immediato per risvegliarti duemila anni fa, consentendoti di vivere ciò che per molti è la storia. Quella che tutti conoscono perché hanno studiato sui libri di scuola. Eccoti: sei negli anni di Gesù e nessuno attorno a te ancora sa chi sia quell'uomo nato a Betlemme che è destinato a cambiare la sorte di milioni di persone. Potresti essere tornato indietro nel tempo e trovarti in Italia, magari a Roma, che in quel tempo era la capitale del mondo. Se così fosse, conoscendo la storia, non vorresti andare in quei luoghi per conoscere di persona Gesù e verificare che quanto scritto e tramandato su di lui sia vero?

Non vorresti magari provare a parlargli per cercare di salvarlo dalla morte sulla croce? Non vorresti poter forse riscrivere almeno una parte della storia che ti è stata riferita, sperando di cambiarla?

Dio è un uomo che viene dal futuro per cambiare quanto per noi è già scritto, ciò che chiamiamo destino, ciò che possiamo solo percepire e nel migliore dei casi intravedere, ma che solamente lui conosce. Dio è l'uomo che non vediamo tra le persone, ma di cui ogni tanto ne cogliamo la presenza e riconosciamo l'agire. E' il futuro che ritorna per migliorare il passato. E' come un extraterrestre che da un'altra galassia giunge a noi senza farsi vedere, per studiarci e indurci a cambiare per migliorare, visto che la sua condizione evolutiva è più avanzata. Perché? Semplice, perché dio non è infallibile, ma vuole riscrivere sempre in meglio le pagine della sua storia, di cui noi siamo parte. Anche se il passato, al pari di ognuno di noi, è poco incline a cambiare. Prova infatti a proporre qualcosa di nuovo e troverai sempre un'opposizione mille volte più forte, che vorrebbe impedirtelo, almeno finché non sarà inevitabile. E' l'opposizione del "contro sistema", che esprime il punto più lontano dal sistema, da dio.

Dio viene dal futuro per migliorare il nostro presente e fare ciò che a noi è negato, perché se davvero un umano potesse tornare indietro e modificare gli eventi equivarrebbe a sostituirsi a lui, a dio (che in ogni momento esprime già il meglio), causando sempre un peggioramento della storia. Prova a ipotizzare per

un momento che sia davvero così. Immagina per un momento che dio sia io, che il mio tempo presente sia poco più avanti rispetto ad adesso, cioè nel 2077, ma che io abbia deciso di tornare al tuo presente per conoscerti meglio e parlarti di me, quindi di tutti noi. Ho preso la pillola e chiuso gli occhi per tornare indietro e svegliarmi nel 2016, così da spiegarti chi sono e risparmiare all'umanità alcuni errori di percorso e utilizzare al meglio il fattore tempo. Per farlo però devo raccontarti ciò che ho già fatto nei secoli e nei millenni. Solo così, forse, comprenderai chi sono io e chi sei tu.

Devo partire dall'inizio, perché so che sarebbe quello che vorresti chiedermi. L'origine: da dove è iniziato tutto? Per risponderti e farti capire come è nato dio, da dove vengo io, mi basterebbe rivolgere a te la stessa domanda. Tu da dove vieni? Chi ti ha dato la vita? Io so perché sono dio, ma anche tu se ci pensi puoi capirlo agevolmente. Sei nato da un desiderio che è diventato pensiero, poi idea, infine un embrione. Sei nato dal desiderio di due adolescenti che sono cresciuti fino ad avere pensieri da adulti. Poi è nata in loro l'idea di tracciare un segno nella loro vita. Come? Nel modo più semplice, attraverso un'altra vita. E spesso un'altra ancora. Desidero, penso, esprimo, agisco. E' sempre stato così: miliardi di anni fa come adesso. E ugualmente è stato per me, che sono il tuo dio. Anch'io derivo da un desiderio. I miei genitori sono due come i tuoi. Sono due forme di energia che sulla terra hanno preso il nome di ego ed io. Dio, appunto. Cioè io. Non ti sembra incredibile la

coincidenza delle parole? Sarà forse un caso?

Devo partire dall'inizio per farti capire, come ti dicevo prima: te l'ho promesso, voglio dirti da dove ho avuto origine e da dove nasce dio. Per dirtelo ho due sole possibilità. La prima è spiegartelo attraverso esempi concreti, come una parabola che collega la terra a un segnale lontano; la seconda è ragionare attraverso passaggi logici che talvolta vanno al di là di te e dei limiti di tempo e spazio insiti nell'essere umano. Lo so che cerchi un inizio e una fine di me, di dio, per sentirlo più vicino a te stesso, perché l'uomo ha questi due punti fissi nella vita terrena. Ma non significa che sia solo così. Se cerchi un inizio di me, ti dico che anch'io sono il frutto di un concepimento, quello fra due energie che non sono molto diverse da un uomo e una donna. Te l'ho detto: si chiamano ego ed io. Cambierebbe qualcosa se te li descrivessi? Sarebbe diverso sapere quale forma fisica avevano quando sono nato? Loro mi hanno dato alla luce, o per meglio dire "la luce", ego ed io, creando dio. Ed io, dio, da quel momento ho creato la vita in ogni sua forma, quella vita che continuo a modificare per renderla sempre più evoluta, così da migliorare me stesso, che rappresento l'insieme di questa vita ed energia che la tua mente può arrivare a comprendere. Tu sei una parte di me, dell'energia, dell'insieme, e ogni parte di me è attratta da ciò che la fa sentire meglio, che la rende migliore, più evoluta. Fino a quando? Fino a che tu mi conoscerai così bene da non sentirti più solo; fino a che ti sentirai parte di me. Quel giorno io sarò in te. Quando da adulto perdi un genitore,

ti accorgi che hai perso molto, ma col passare del tempo prendi coscienza che anche lui è vivo in te. Ecco, in quel momento io, dio, non ci sarò più, ma ci sarò per sempre. Se conosci il fine, comprendi cosa ci accomuna.

Qualcuno prima di te, nel corso della storia umana, ha colto l'essenza che governa l'energia esprimendola attraverso una legge della fisica: nulla si crea né si distrugge, ma sempre e comunque si trasforma. Per migliorarsi. Ecco il perché della vita, delle vite, del succedersi degli eventi, di forme sempre più coscienti di energia, di cui l'uomo rappresenta fino a prova contraria la più evoluta. Ti convince adesso l'idea che la ragione della vita è migliorarla in continuo? Perché se davvero è così, posso davvero credere che tu non sia più così interessato a cercare un inizio e un termine dei tuoi giorni, ma un'opportunità consapevole di viverli, quindi un modo per non desistere, né per resistere al tempo, ma semplicemente di esistere. Se è così, non hai più motivo di risalire a ogni costo fino al punto da dove sei partito, né a quello a cui giungerai, ma sarai sempre stimolato a comprendere il come e il perché degli eventi, così da evolverti ed evolvere il sistema di cui sei parte, cioè dio, io. Molti nel tempo hanno lavorato per me, anche se non lo hanno mai saputo. Altri, più consapevoli, lo hanno fatto con me, ma diventare coscienti significa operare in me e siccome tu ne sei parte lo fai per entrambi. Come? Qual è il metodo virtuoso? Semplice: corrisponde a una parola di quattro sillabe, il bene, ossia ciò che migliora ogni parte del sistema,

ogni parte di dio, ogni parte di me, in una visione d'insieme che va al di là della singola energia, del singolo essere vivente, di qualunque tipo esso sia, ma in funzione del tutto. Il destino è che un giorno sarò io, dio, a lavorare in voi. In quel momento, come dio non ci sarò più, ma ci sarò per sempre.

Nei secoli passati mi hai invocato in molti modi, con mille nomi, forme e lamenti. Per milioni di anni sono stato semplicemente dio. Poi, hai cominciato a scrivere di me e del mio operare. Per non dimenticarti, mi hai impresso in libri "sacri", da venerare e custodire, interpretare ed estrapolare, talvolta fraintendendo e manipolando.

Ogni religione ha il suo testo e i suoi traduttori. Nel "vecchio testamento", hai cominciato a temermi, ad avere paura di me, indicandomi come unico Dio. Dio con la lettera maiuscola, per paura. Io non possedevo altro modo di migliorare l'umanità se non attraverso l'ordine, il comando, la forza. I tuoi avi in quel periodo erano come bambini capricciosi e incoscienti. Ho provato a spiegare loro cosa fare per evolversi, ma ogni ragione era vana. Non capivano. Era troppo presto per loro. Gliel'ho anche chiesto come un genitore può fare con un figlio, attraverso l'affetto, ma non ho avuto risposta. Quindi non mi è rimasto che impormi con la forza. Sono tornato a loro dal futuro, come faccio da sempre, per migliorare la storia, ma non ho avuto altro modo che agire attraverso la forza e il comando. Nel periodo dell'antico testamento c'eri anche tu, sebbene non ne hai memoria. Non importa quale nome o che forma tu avessi.